

POR FESR 2014-2020 FRIULI VENEZIA GIULIA

NEWS

INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

www.regione.fvg.it

Con l'insediamento del Comitato di Sorveglianza e l'approvazione, da parte del Comitato stesso, della metodologia e dei criteri di selezione,

IL POR FESR 2014-2020 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA È PIENAMENTE OPERATIVO.

E' questo, in sintesi, il risultato della prima riunione del Comitato di Sorveglianza, **svoltasi a Trieste il 12 novembre scorso**. La riunione del Comitato - che ha il compito di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo - si è svolta in un ambiente suggestivo, la Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio di Trieste, che una intelligente azione di restauro ha reso fruibile per attività didattiche e convegnistiche, mantenendo e valorizzando con finalità museali i macchinari (risalenti al XIX secolo) che fino a 30 anni fa fornivano l'energia necessaria all'azionamento delle gru

e dei mezzi di sollevamento distribuiti nell'intero complesso del Porto Vecchio. **Complessivamente, il Comitato è composto da 43 membri**, in rappresentanza delle strutture attuatrici o titolari di intervento, del partenariato istituzionale (Enti locali e Camere di Commercio), di quello economico e sociale e del terzo settore. Il Presidente del Comitato - il Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore alle attività produttive, Cooperazione e turismo Sergio Bolzonello - ha aperto i lavori con un saluto di benvenuto ai partecipanti, sottolineando l'importanza strategica dei Fondi comunitari a livello re-

BOLZONELLO: UN SETTEENNATO IMPORTANTE



Aperto i lavori del Comitato, il **vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello** ha voluto collocare il POR FESR nell'attuale momento economico e nella strategia complessiva di crescita che è alla base delle scelte della Giunta Serracchiani.

"È un settennato importante e significativo per la nostra regione - ha detto Bolzonello - in quanto ci muoviamo verso l'uscita da un lungo periodo complesso per tutta la comunità. Stiamo intravedendo una fase di rilancio per la nostra economia e quindi possiamo approcciare questo Programma di investimenti con positività".

Un atteggiamento positivo che appare condiviso anche dalle forze economiche e sociali: *"Nel corso del road show di presentazione del POR FESR 2014-2020 - ha sottolineato il vicepresidente Bolzonello - abbiamo avuto oltre mille presenze, con ben cinquecento persone all'evento di lancio della programmazione. Una dimostrazione - ha concluso - di come in Friuli Venezia Giulia ci sia la percezione dell'importanza di questi investimenti".*





gionale per il periodo 2014-2020 e la conseguente importanza del lavoro che il CdS dovrà svolgere nella valutazione e orientamento delle attività di programma, per un efficace utilizzo dei fondi stessi.

Subito dopo l'insediamento, il Comitato ha approvato l'ordine del giorno dei lavori ed il proprio regolamento interno. Esauriti gli adempimenti di carattere procedurale, la riunione è entrata nel vivo con la presentazione in forma sintetica, da parte della **Autorità di Gestione dott.ssa Lydia Alessio-Verni, del Programma Operativo 2014-2020.**

È toccato poi alla dott.ssa **Giada Gamba** fornire al Comitato (come previsto dal punto 5 dell'OdG) una dettagliata informativa sullo stato di avanzamento dei piani per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante.

Quelle più rilevanti per il programma ha spiegato la dott.ssa Gamba - sono le condizionalità inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e lo Small Business Act (SBA).

La Strategia di specializzazione intelligente regionale, trasmessa alla Commissione europea in data 14 luglio u.s. ha individuato 5 aree di specializzazione (agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime, smart health, cultura creatività turismo) e le relative traiettorie di sviluppo. L'attuazione della S3 regionale sarà supportata da un "policy mix" composto da risorse finanziarie provenienti sia da Fondi SIE (FESR, FSE e FEASR) che da fondi nazionali, regionali, Horizon 2020 e privati.

La dott.ssa Gamba ha quindi presentato il percorso mirato a garantire anche a livello regionale il soddisfa-

cimento della condizionalità ex ante denominata "Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA)", tenuto conto delle verifiche che saranno effettuate anche a livello regionale (a comprova del soddisfacimento garantito a livello nazionale, risultante dall'Accordo di Partenariato).

Tra le azioni più significative illustrate nel Rapporto, vengono richiamate quelle legate ai principi I - "Imprenditorialità", III - "Pensare anzitutto in piccolo", IV "Amministrazione attenta alle necessità delle PMI" e VIII - "Competenze e innovazione".

Concludendo il suo intervento, la dott.ssa Gamba ha presentato il percorso che sta portando all'attuazione del secondo sotto progetto in cui si articola il Piano di azione, inerente l'adozione del TEST PMI. È stato costituito un Gruppo di lavoro interdirezionale, che ha provveduto ad analizzare gli oneri e i costi amministrativi gravanti sulle imprese e ad elaborare una proposta di Test PMI corredato di linee guida di accompagnamento. Il presidente Bolzonello ha quindi passato la parola al **Direttore Generale della Regione, dott. Roberto Finardi**, per la presentazione del punto 6 all'OdG, relativo all'informativa sullo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che ha lo scopo di ottimizzare l'efficienza dell'amministrazione regionale per migliorare la gestione dei fondi europei. Gli elementi di base per l'elaborazione del PRA - ha spiegato il dirigente - sono stati forniti dall'analisi delle principali criticità emerse nella gestione dei fondi SIE nella programmazione 2007-2013 e dalla conseguente individuazione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento: in particolare per i sistemi informativi e gestionali del POR 14-20 e per la fase dei controlli interni del Programma saranno adottate misure di miglioramento e semplificazione tali da garantire l'ef-

ficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. **L'AdG, dott.ssa Lydia Alessio-Verni**, con la collaborazione del **dott. Pietro Sbuelz** ha introdotto il tema della metodologia adottata per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020 di particolare interesse, per il diretto impatto sull'operatività del POR FESR,

L'approccio metodologico per l'individuazione e la definizione dei criteri di selezione si è articolato in una serie di passaggi che hanno coinvolto non solo la Giunta regionale e le strutture attuatrici, ma anche l'Autorità ambientale e i tavoli partenariali. I criteri di selezione delle operazioni - ha sottolineato il dott. Sbuelz - sono funzionali all'individuazione e al finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'asse cui fanno riferimento; in un'ottica di semplificazione, i criteri dovranno essere facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte di finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire i risultati attesi.

La selezione delle operazioni, dovrà garantire pari trattamento ai beneficiari presenti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno in coerenza con i principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.



A seguire, **la dott.ssa Alessio-Verni** illustra i nuovi criteri generali di ammissibilità che si applicano a tutte le azioni attuate dal Programma criteri qui di seguito riportati in sintesi.

Criteri generali di ammissibilità

- Completezza e correttezza della domanda di finanziamento;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente.

La dott.ssa Alessio-Verni ed il dott. Sbuclz illustrano quindi i criteri specifici ed i criteri di valutazione per singolo Asse e Azione Per un dettaglio dei quali si rimanda alla delibera della Giunta regionale n. 2530 del 22 dicembre 2015 che ne prende atto (scaricabile al link <http://www.regione.fvg.it/asp/delibere>).

Al termine dell'esposizione interviene il dott. Bugelli (vedi box successivo), che, nel complimentarsi per il lavoro svolto, sottolinea come i criteri sono molto importanti e fanno da base per una corretta ed efficace attuazione del Programma, devono quindi essere quanto più semplici possibile indirizzati al conseguimento degli obiettivi del programma.

BUGELLI (COMMISSIONE EUROPEA):

LA COMUNICAZIONE IN PRIMO PIANO



Dopo aver partecipato attivamente - con numerosi interventi - ai lavori del Comitato di Sorveglianza, **il rappresentante della Commissione Europea Martin Bugelli**, membro della direzione Politica regionale e urbana, si è soffermato in particolare sul tema della comunicazione, dando atto che **"Il POR FESR 2007-2013 ha visto il Friuli Venezia Giulia ottenere ottimi risultati in termini di conoscenza del Programma"** come si evince dal dato

per cui quasi il 70 per cento dei cittadini della regione erano a conoscenza di queste particolari misure finanziate a livello comunitario, più del doppio rispetto alla media europea. **"La comunicazione** - ha sottolineato Bugelli - **va rivolta ai beneficiari in senso ampio; non solo ai partecipanti ai progetti regionali, destinatari dei finanziamenti, ma a tutti i cittadini della Regione e della UE, perché la crescita dell'economia e**

dell'occupazione comporta effetti positivi per tutta la comunità".

La comunicazione va quindi estesa (attraverso ogni strumento di comunicazione efficace allo scopo) a un pubblico vasto che, attraverso il mutamento della percezione dei risultati e dei benefici anche indiretti dell'utilizzo dei fondi, può influenzare il livello politico nell'assumere conseguenti decisioni. Rimane compito della comunicazione mettere in evidenza quello che il programma in positivo realizza. Bugelli ha poi evidenziato l'importanza degli strumenti scelti rispetto ai target individuati, considerando molto positivo il coinvolgimento delle scuole come veicolo di conoscenza e informazione, anche attraverso il suo effetto moltiplicatore nel breve (il passaggio di conoscenze agli adulti) e nel lungo termine, essendo, gli scolari di oggi, i cittadini di domani. "Quello delle presenze all'evento di lancio del Programma - ha sottolineato Bugelli, ri-

ferendosi ai numeri di partecipanti al road show citati dal vice presidente Bolzonello - va considerato come un 'indicatore' significativo". Tuttavia rimane di fondamentale importanza che l'informazione veicolata sia anzitutto corretta evitando la strumentalizzazione di un'informazione più "sensazionalistica" ma non veritiera. Bugelli ha ribadito l'importanza dei social media, ampiamente utilizzati come strumento di comunicazione da molte Amministrazioni (in particolare facebook e twitter). I social possono avere un forte impatto visto il loro effetto moltiplicatore. Questo è il motivo per cui la Commissione tiene tanto alla comunicazione, ed in questa programmazione particolare attenzione sarà data alla comunicazione degli interventi e dei risultati. "Mi complimento per il buon lavoro svolto - ha concluso il rappresentante della Commissione - e mi auguro che proseguiate su questa strada, per una buona riuscita delle attività della nuova programmazione."

LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Un momento importante, nel corso della prima seduta del Comitato di Sorveglianza, è stato dedicato alla comunicazione, un tema al quale la Commissione Europea presta una particolare attenzione, come ha sottolineato il rapporteur Martin Bugelli.

Il Comitato di Sorveglianza ha rappresentato anche l'occa-

frono ai cittadini europei. Attraverso una migliore consapevolezza, e migliore conoscenza, la Commissione si propone di ottenere, oltre che informazione trasparenza e visibilità, anche maggiore 'credibilità' e 'reputazione'. Accanto ai dati di contesto europeo vengono presentati quelli di una recente indagine realizzata dall'Istituto DOXA per il Ministero



sione per delineare i contenuti principali della strategia di comunicazione del Programma che sono stati presentati dalla dott.ssa Francesca Colle partendo da una serie di parole-chiave particolarmente significative. Tra i numerosi tratti di innovazione e vero e proprio 'cambio di prospettiva' della programmazione 2014-2020, vi sono metodologia, approccio, orientamento al risultato e valutazione di efficacia della comunicazione dei Programmi. Questa maggiore attenzione ha determinato che lo strumento della comunicazione non è più un Piano, ma una vera e propria strategia. I dati elaborati da Eurobarometro illustrano il grado di consapevolezza e percezione dei cittadini dell'Unione rispetto all'impatto del sostegno della UE alle regioni ed ai cittadini stessi nonché rispetto alla consapevolezza e percezione dei benefici del FESR e del Fondo di coesione. La lettura di questi numeri (sostanzialmente stabili rispetto alle rilevazioni del 2011 e 2013) fa concludere alla Commissione che c'è molta strada da percorrere per rendere i cittadini più consapevoli dei benefici dell'Unione europea e per dimostrare quanto percepibili e diretti siano i risultati che i fondi comunitari of-

dello Sviluppo Economico che evidenzia come, in generale, la conoscenza della Politica di Coesione UE da parte dei cittadini della regione si attesta su un livello sostanzialmente buono, in linea con le altre regioni del Centro-Nord. Questi dati di contesto devono essere anche utilizzati per dare le basi e orientare la scrittura della strategia di comunicazione: solo la conoscenza approfondita del proprio contesto di riferimento consente di capire quali siano i risultati che si vogliono ottenere, quali siano strumenti e modalità per raggiungerli nonché determinare quale sia il punto di partenza per misurare il cambiamento in termini di efficacia della comunicazione del Programma. La strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia si pone un duplice macro-obiettivo: quello che, con una funzione eminentemente strumentale, già permeava la programmazione 07-13, di informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento; e un secondo, più alto e trasversale, che si propone di pubblicizzare e divulgare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi, soprattutto mettendone in evidenza



i risultati. La dott.ssa Stefania De Colle è quindi entrata nel dettaglio della Strategia di Comunicazione 2014-2020 del Programma, che si caratterizza per la sua natura integrata, sia con la comunicazione istituzionale della Regione che con quella degli altri Programmi europei, differenziata, inclusiva, mirata, ma nel contempo attenta a garantire la maggiore diffusione possibile delle informazioni sul territorio, partecipata e Web&social "oriented", per sfruttare appieno gli strumenti multimediali e le loro potenzialità. Le azioni di informazione e comunicazione saranno rivolte ad un' ampia platea di soggetti, riconducibili non solo ai beneficiari, potenziali ed effettivi, ai quali sarà anche richiesto un ruolo attivo nelle azioni di diffusione ma anche ad un pubblico più ampio ed eterogeneo. La complessità della gestione, la molteplicità dei beneficiari ed una attitudine diffusa



presso l'opinione pubblica a dubitare della correttezza dell'azione pubblica hanno spesso agevolato comunicazio-



ni su stampa e social media estremamente critiche sull'utilizzo dei fondi. Al fine di favorire una reale consapevolezza dei cittadini sulla gestione del POR FESR saranno attuate specifiche e periodiche azioni di comunicazione degli aspetti prettamente finanziari e tecnici. La trasparenza dell'azione amministrativa e la chiarezza della gestione finanziaria sono aspetti chiave; la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di controllo dei programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei vanno comunicate con altrettanta chiarezza e trasparenza. Inoltre, ricorda in chiusura De Colle, trattandosi di una strategia è importante individuare alcuni indicatori in relazione agli obiettivi prefissati in modo che se ne possa valutare l'efficacia e che la valutazione possa portare elementi utili nel ridisegnare ed eventualmente ricalibrare la strategia.